

e corretta la distribuzione dei distretti forestali e la ubicazione dei medesimi.

Intanto ritengo eccessiva la riduzione del personale forestale, perchè è lontano molto lontano ancora il tempo in cui potranno entrare in funzione tutti quegli enti di cui nella legge si parla: aziende forestali, consorzi di comuni, condotte forestali, cose bellissime queste, che andranno benissimo quando tutte saranno in funzione. Per ora no. In ogni modo io mi permetto di raccomandare all'onorevole sottosegretario di Stato che con tanta competenza, competenza fatta non solo di dottrina, ma di conoscenza reale dei bisogni dell'agricoltura e delle questioni forestali ed economiche italiane tiene il suo posto, di raccomandare a lui che studii se non possa farsi meglio questa distribuzione dei distretti forestali.

E poichè ho la modesta abitudine di parlare di cose che so e di paesi che conosco, dirò che nelle quattro provincie della mia regione: Macerata, Ancona, Ascoli Piceno e Pesaro tre hanno avuto trasferiti i loro distretti ai rispettivi capoluoghi. Così quello di Urbino è passato a Pesaro, spiaggia di mare, amenissima e sede del liceo musicale Rossini; quello di Camerino che è paese in mezzo ai monti vicino al gruppo maggiore delle Marche, dei sibillini, è stato trasferito a Macerata, Macerata città universitaria fra ubertosi colli meravigliosamente e intensivamente coltivati come io augurerei che fossero tutte le pianure e le colline d'Italia.

Nella mia provincia il distretto forestale di Fabriano è stato trasferito ad Ancona. Fabriano è centro di cinque comuni della zona montana, che nel loro insieme hanno oltre 30725 ettari di terreno boschivo e vincolato mentre in vicinanza di Ancona, il maggior porto di mare dell'Italia Centrale, non c'è che il monte Conero con attorno alcuni piccoli comuni che hanno appena 800 ettari di terreni vincolati.

Ancona da Fabriano dista 71 chilometri. Se si pensa che in un solo anno l'ispettore di Fabriano ha fatto 189 sopralluoghi, mentre (ed era naturale) appena dieci sopralluoghi sono stati fatti dall'ispettore che risiede ad Ancona, si vede l'assurdità del trasferimento.

Non serve che mi diffonda a dire quali sono le opportunità e le ragioni per cui è necessario, e dico necessario, non solo opportuno, che il personale forestale viva nel suo ambiente e passeggi i sentieri della montagna

piuttosto che battere i marciapiedi delle città marinare, perchè tutti lo intendono e lei più di ogni altro onorevole sottosegretario.

I nostri montanari (che se hanno le scarpe grosse hanno il cervello fine) facilmente metteranno in imbarazzo questi ispettori cittadini pieni di scienza, ma senza la vera conoscenza dei luoghi che s'acquista solo con la pratica e con la dimora.

Infine non bisogna dimenticare che gli ufficiali forestali possono e debbono esercitare la più utile propaganda per il miglioramento dell'economia montana, ma che questa non può esercitarsi senza la dimora e la conoscenza specifica e precisa dell'ambiente.

Per tutte queste ragioni, e per tante altre che potrei dire, ritengo che i trasferimenti dei distretti forestali vengano meglio studiati, sicchè molti possano essere riportati nei luoghi dove debbono logicamente stare. Per esempio, io insisterei che quello di Ancona (ed io non parlo per spirito di campanile certamente) si riportasse a Fabriano.

Tanto più oggi che il Prefetto non è più il presidente del Comitato forestale, non può trovarsi alcuna seria difficoltà che vi sia trasferito lo stesso ripartimento.

E così il distretto di Macerata, dovrebbe tornare a Camerino. Quello di Pesaro ad Urbino, e così tutti gli altri senza plausibili ragioni trasportati nei capoluoghi.

Ad ogni modo, io non posso essere soddisfatto della risposta che ho avuto dall'onorevole sottosegretario di Stato e che del resto mi aspettavo. Confido però che i trasferimenti a cui ho accennato si vorranno adottare nell'interesse vero della silvicoltura e della economia nazionale.

Tralascio di leggere (come potrei fare) una quantità di ordini del giorno di comuni e lettere, che ho ricevuto anche da tecnici forestali i quali intendono l'importanza vera del loro ufficio; non lo faccio per non tediare la Camera, tanto più che in sintesi credo di avere esposto quanto è detto nei citati ordini del giorno e nelle lettere che ho ricordato.

Gradirei molto se l'onorevole sottosegretario di Stato mi potesse dare un affidamento nel senso da me desiderato, ossia che i distretti tornino nei luoghi dove effettivamente essi debbono trovarsi altrimenti sarò costretto a tornare in argomento in più opportuna sede e al più presto.

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.